



La chiesa e il convento di S. Bernardino, che per 3 secoli e mezzo furono la sede del Parlamento cittadino  
*(“Sedile chiuso di S. Bernardino”)*

### **Letto**re, sappi che

non è stata la presunzione di sapere né uno sciocco presenzialismo che mi hanno spinto a dare alle stampe questa raccolta di dati e di immagini sul Sedile rossanese, ma solo la volontà che non vadano disperse ricerche, piccole “scoperte” e intuizioni che, salvate su carta, potranno o potrebbero essere utili agli storici ed agli studiosi.

Ne stampo qualche copia, a spese mie, sperando che mi sopravvivano.

**Tutto qua.**

## **ANNOTAZIONI SUL “SEDILE CHIUSO” DI SAN BERNARDINO**

Il “Sedile” cittadino potrebbe in modo semplicistico paragonarsi alla prima forma di Amministrazione comunale, con alcuni fondamentali distinguo:

- 1) Era decisamente anti-democratico, in quanto non rappresentava che una parte esigua di famiglie cittadine, appartenenti alla classe degli ONORATI ed a quella dei PATRIZI; questi ultimi, a partire dal XVIII secolo, riuscirono ad escludere totalmente i primi, governando praticamente da soli.
- 2) Farne parte era un fatto automatico, dinastico. Salvo poche eccezioni maturate in circostanze storiche particolari, erano i membri delle stesse famiglie che, di secolo in secolo, trasmettevano ai figli e agli eredi il diritto di partecipare in modo attivo alle riunioni del Sedile.
- 3) Il potere dei Patrizi (che si distinguevano dalla restante nobiltà in quanto ascritti al Sedile) era, più in teoria che in pratica, limitato dal potere centrale (regnanti di Napoli e feudatario di Rossano). In realtà la loro forza politica e contrattuale era elevatissima, tanto da indirizzare la scelta del Sovrano verso feudatari decisamente accondiscendenti, che si accontentavano di aggiungere il “Principato di Rossano” alle loro già ricche intitolazioni, senza ricavarne grossi proventi di tipo economico.
- 4) Le figure dell’Agente generale e del Capitano, che rappresentavano localmente il feudatario, erano in realtà espressione, diretta o indiretta, del patriziato locale.

Per le brevi - e spero almeno in parte originali – annotazioni che seguono, ho attinto ad alcune preziose fonti:

- 1) Il volume di Riccardo Greco “I colori del campanile”, edito dallo Studio Zeta di Rossano nel 1990.
- 2) La “Pianta del Regimento della città di Rossano”: si tratta di un manoscritto di 14 pagine custodito a Rossano nell’Archivio Sorrentino-Malena. Compilato da un Malena nei primi anni del XVIII secolo, ripercorre la storia del Sedile cittadino dalle sue origini (l’ignoto autore ipotizza il X secolo e cita documenti dei primi del XIV) fino all’anno 1666. Questo manoscritto, affidabile e di notevole interesse, è riportato quasi integralmente da Riccardo Greco nell’opera suddetta.
- 3) Alcune delibere del Decurionato di Rossano (anni 1838-1839) relative alla campana di S. Bernardino (datata 1501), di cui si era impadronito il parroco ma che apparteneva al Sedile cittadino. Si tratta di 7 documenti che riportano date ed avvenimenti non reperibili altrove; il testo integrale degli stessi, corredato da note esplicative, è leggibile sul volume “La vera storia della Torre dell’Orologio”, di Caruso-Massoni, alle pp. 96-113.
- 4) L’osservazione diretta e la contemporanea consultazione di numerosi testi di storici locali nonché il continuo ricorso all’archivio digitale di 70.000 files sulla città di Rossano, affiancata ai contatti quasi giornaliera con l’amico Riccardo Greco, prezioso conforto e supporto alle ipotesi e alle “scoperte”.

## QUALCHE RIFLESSIONE, ALTRE ANNOTAZIONI

- 1) La storia del Sedile cittadino abbraccia TUTTO il periodo che va dal XIV secolo (almeno) fino al 1800, e si IDENTIFICA con la storia di Rossano; gli studiosi e gli scrittori si soffermano per lo più sul periodo bizantino-normanno e trascurano di analizzare l'età moderna, se non in modo parziale e/o per episodi.
- 2) Uno studio sistematico, complessivo ed esauriente di questa storia ancora manca, come se inconsciamente si volesse rimuovere il ricordo di mezzo millennio in cui le sorti economiche e politiche della città furono sostanzialmente scritte da una quindicina di nuclei familiari.
- 3) Lo stesso complesso monumentale della chiesa-convento di San Bernardino, che dal 1460 al 1800 accolse nei suoi locali il Parlamento cittadino, non viene ricordato, neppure dagli scrittori antichi, quale sede di questa importante istituzione: un'altra "damnatio memoriae" frutto di fattori diversi che sarebbe interessante analizzare.
- 4) Il manoscritto dell'archivio Malena-Sorrentino fornisce indicazioni utili sulla collocazione della sede del Parlamento, sulle modalità di svolgimento delle riunioni e sui nominativi degli ascritti. Ne riporto solo un passo: *"...avendo il suo Seggio prima nella Piazza della Città, come ne ostentano in essa le Basi dell'Archi demoliti, poi in un Atrio, che s'eresse circa l'anno 1470 avanti la chiesa de' PP.Osservanti, sotto l'invocazione di S.Bernardino da Siena, oggi sotto titolo de' PP.Riformati, il di cui P.Guardiano dona anche il suo voto nell'elezione del Magistrato, che per all'ora s'eliggeva, e per non stare esposta alla variazione de' tempi, s'introdusse per maggior comodo ne' Chiostri, et oggi nella Cappella dell'Imacolata, situata dentro i medesimi chiostri, con libera facoltà di potersi altresì congregare nel Palazzo della Corte..."*.
- 5) Gli "archi demoliti" nella piazza grande della città (oggi Piazzetta del Commercio) sono tuttora visibili;

- 6) la *“Cappella dell’Immacolata”* in San Bernardino esiste ancora, e corrisponde all’attuale sacrestia della chiesa DOVE, NON CASO, si trovano concentrate ben quattro raffigurazioni dell’Immacolata Concezione! Il manoscritto citato rileva che le votazioni avvenivano *“sotto li piedi del Crocifisso”* che, ritengo, potrebbe essere quello attualmente collocato sull’altare maggiore, pregevole opera di Fra Umile da Bisignano.
- 7) L’ingresso alla cappella dal chiostro era garantito da un passaggio ANCORA ESISTENTE, come mi è stato riferito anni fa dal prof. Francesco Filareto.
- 8) La meravigliosa campana maggiore di San Bernardino che, come abbiamo visto, fu causa di un contenzioso fra il Comune di Rossano (che la rivendicava in quanto appartenente al Sedile cittadino) e il parroco pro-tempore della chiesa, attende di essere studiata e valorizzata, trattandosi di un capolavoro nel suo genere per antichità, fattura e storia.
- 9) Anche una delle campane minori dello stesso edificio, che reca in rilievo un’Immacolata Concezione, potrebbe aver attinenza con il Sedile.

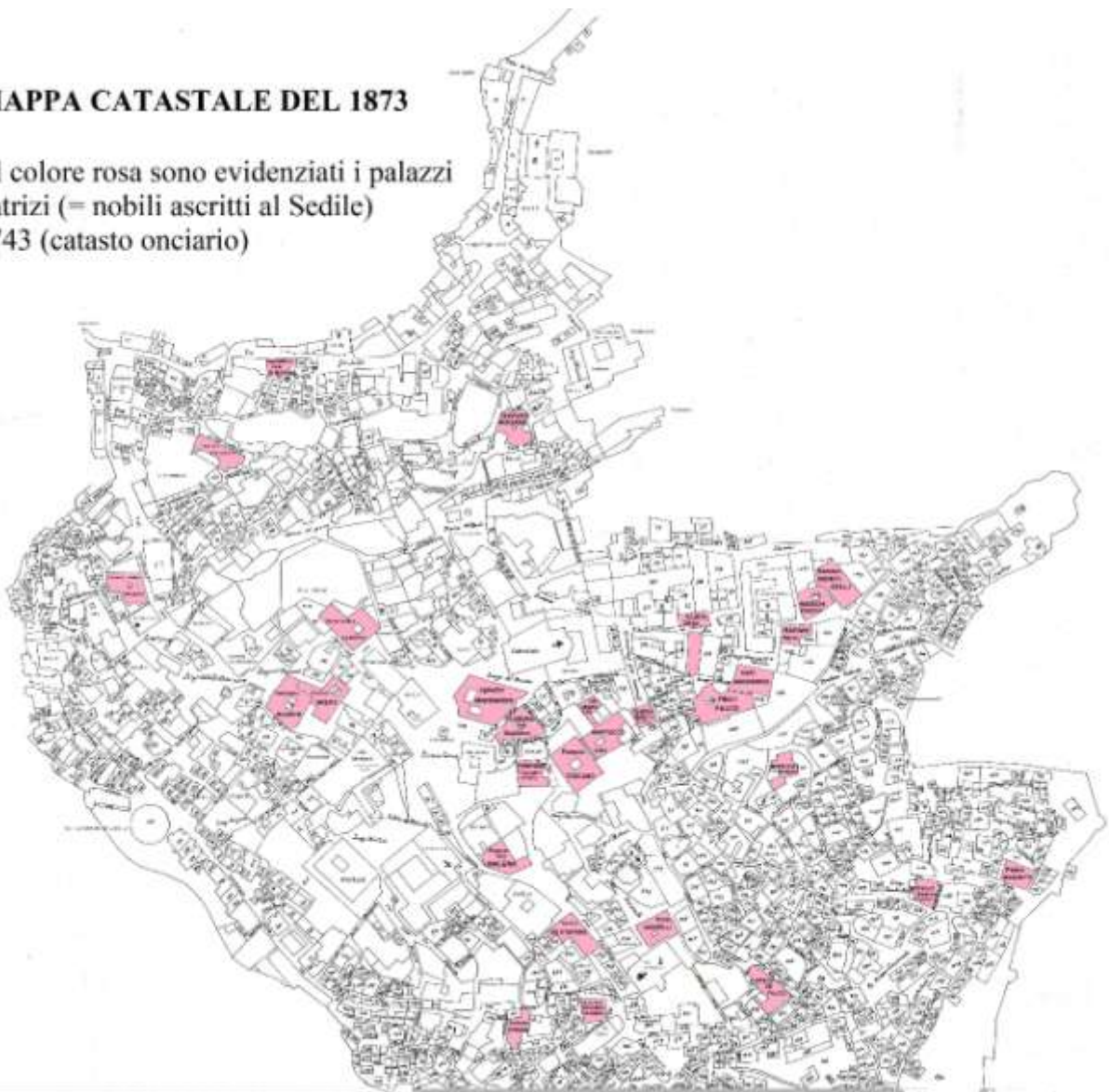
Con questa breve pubblicazione ho voluto informare la cittadinanza su alcuni sviluppi di una ricerca che, per quanto ancora *“in nuce”*, si presenta affascinante, ricca di sorprese e di direzioni e nel contempo stimolare gli studiosi affinché curino in modo GLOBALE la sintesi di una storia plurisecolare finora trascurata. Mi aspetto dall’amico Riccardo Greco un saggio dedicato specificamente alle vicende del Sedile di Rossano, inserite, ovviamente, nella storia più generale del Regno di Napoli e del Principato di Rossano.

Comparando le fonti e utilizzando l’archivio fotografico digitale raccolto in oltre 40 anni di paziente ricerca, ho individuato la collocazione dei palazzi in cui risiedevano, nel Settecento, i Patrizi rossanesi. Perché non vada disperso un lavoro che ritengo nuovo e di

qualche utilità per gli studiosi presenti e futuri, pubblico le schede relative. Possono ovviamente esserci, qua e là, inesattezze ed errori. Io ho fatto del mio meglio per evitare le une e gli altri, riferendomi ai dati desunti dal CATASTO ONCIARIO DEL 1743 e utilizzando, in parte, la mappa catastale del 1873.

### MAPPA CATASTALE DEL 1873

Con il colore rosa sono evidenziati i palazzi dei Patrizi (= nobili iscritti al Sedile) nel 1743 (catasto onciario)



## ROSSANO, NOBILI E PATRIZI NEL CATASTO ONCIARIO DEL 1743

### ***NOBILI:***

- 1) *Antonio Verchione (nobile vivente)*
- 2) *Casciaro Andrea (nobile vivente)*
- 3) *Turiaci Andrea Antonio (nobile vivente)*
- 4) *Monaco Alessandro e Alfonso (nobili viventi)*
- 5) **Pipino** Antonio
- 6) **Labonia** Antonio Nicola (GENTILUOMO)
- 7) *Teutonico Angelo e Tomaso (nobili viventi)*
- 8) **Cherubino** Angelo
- 9) **Amantea** Annibale
- 10) **Tramonte** Bonaventura
- 11) **De Franchis** Benedetto
- 12) **Palopoli** Bernardino
- 13) **Falco** Benedetto
- 14) *Ramondini Carlo (nobile vivente)*
- 15) **Amantea** Candido
- 16) *Turiaci Domenico (nobile vivente)*
- 17) *Tramonte Domenico (nobile vivente)*
- 18) *Diego Marino (nobile vivente)*
- 19) *Camigliano Domenico (nobile vivente)*
- 20) **Di Paola** Domenico
- 21) **Linardis** Epaminonda
- 22) **Amantea** Fortunato
- 23) **Palopoli** Felice (di Crosia)
- 24) *Mazziotti Francesco (nobile vivente)*
- 25) *Salerno Francesco (nobile vivente)*
- 26) **Ferrari** Fabio (nobile e patrizio cosentino)
- 27) **Ferrari** Fortunato (nobile e patrizio cosentino)
- 28) *Britti Francesco (nobile vivente)*
- 29) **Dini** Giacomo
- 30) *Pastore Giovanni Leonardo (nobile vivente)*



- 31) **Giannuzzi** Lelio
- 32) **De Rosi** Luca
- 33) **Abenante** Lelio (originario di Cosenza)
- 34) **Montalto** Muzio
- 35) *De Franco Nicolò (nobile vivente)*
- 36) *Corrado Nicolò Maria (nobile vivente)*
- 37) **Siciliano** Oronzo
- 38) **De Lauro** Pietro (di Catanzaro)
- 39) *Carbone Raimondo (nobile vivente)*
- 40) *Camporota Scipione (nobile vivente)*
- 41) Ferrari Serafino
- 42) **Rogani** Virgilio
- 43) **Cliteni** Vincenzo

## ***PATRIZI:***

- 1) **Amarelli** Paolo e Giovanni Leonardo
- 2) **Aquila** Marco
- 3) **Blasco** Domenico
- 4) **Curti** Diego
- 5) **Cherubino Teresa (vedova)**
- 6) **De Muro** Giuseppe Maria
- 7) **De Stefanis** Tomaso
- 8) **Di Muro** Gerinaldo (Giovanni Leonardo) e Celio
- 9) **Falco** Filippo
- 10) **Falco** Ottavio
- 11) **Greco** Tomaso
- 12) **Interzati** Domenico Antonio
- 13) **Labonia** Bonaventura
- 14) **Labonia** Guglielmo
- 15) **Maleno** Francesco
- 16) **Mannarini** Ignazio
- 17) **Mannarino** Carlo
- 18) **Mannarino** Francesco
- 19) **Martucci** Lelio
- 20) **Mazziotti** Pietro
- 21) **Misichi** Orazio
- 22) **Monticelli** Francesco
- 23) **Monticelli** Gaetano
- 24) **Perrone** Giuseppe, Pietro e Luca
- 25) **Pietra** Tomaso
- 26) **Pisano** Francesco Antonio
- 27) **Rapani** Mario
- 28) **Rogani** Gaetano
- 29) **Romano** Antonio
- 30) **Toscano** Giuseppe (Mandatoriccio)
- 31) **Toscano** Pompeo

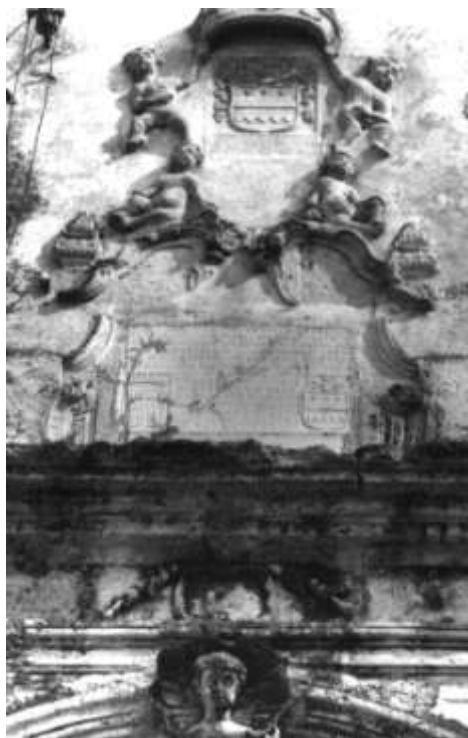
## **D. PAOLO e D. GIOVANNI LIONARDO AMARELLI**

**Patrizi d'anni 40 e 38**

Abitano in casa propria palazzata sita innanzi la chiesa del Convento di S.Domenico con orto di delizie (Catasto del 1743)



*A destra della chiesa di S.Domenico si vede il grande palazzo Amarelli (veduta Piatti)*



*Il portale nel 1986 e il palazzo in rovina, da Google Earth, 2020*



## D. MARCO AQUILA

**Dottore Fisco e patrizio d'anni 43**

Abita in casa propria palazzata nel **luogo detto S. Antonio Abbate**.

*(Dal Catasto onciario del 1743)*

Il De Rosis riporta invece che nei pressi di **via S. Isidoro** (strada che unisce S. Pietro a S. Biagio) vi era la casa di Filippo di Martino, un tempo della famiglia Aquila (ai suoi tempi già estinta)

*(De Rosis, Censo Storico della Città di Rossano (NA, 1838), alla p. 37)*



*Nella mappa catastale del 1873 e nello scorcio da Google Maps è evidenziata la zona in cui era ubicata l'abitazione del patrizio Marco Aquila, fra le 3 chiese citate dalle fonti*

## D. DOMENICO BLASCO

Patrizio d'anni 37

Abita in casa propria palazzata sita nel luogo DETTO s. Anargere, confina la casa del m.co D. Tomaso Greco...

*(catasto onciario del 1743)*



*Dalla veduta del Piatti, fine XVII secolo*



*Pal. Blasco poi Amantea, foto del 2016*



*Pal. Greco e Blasco da Google Earth (2020)*



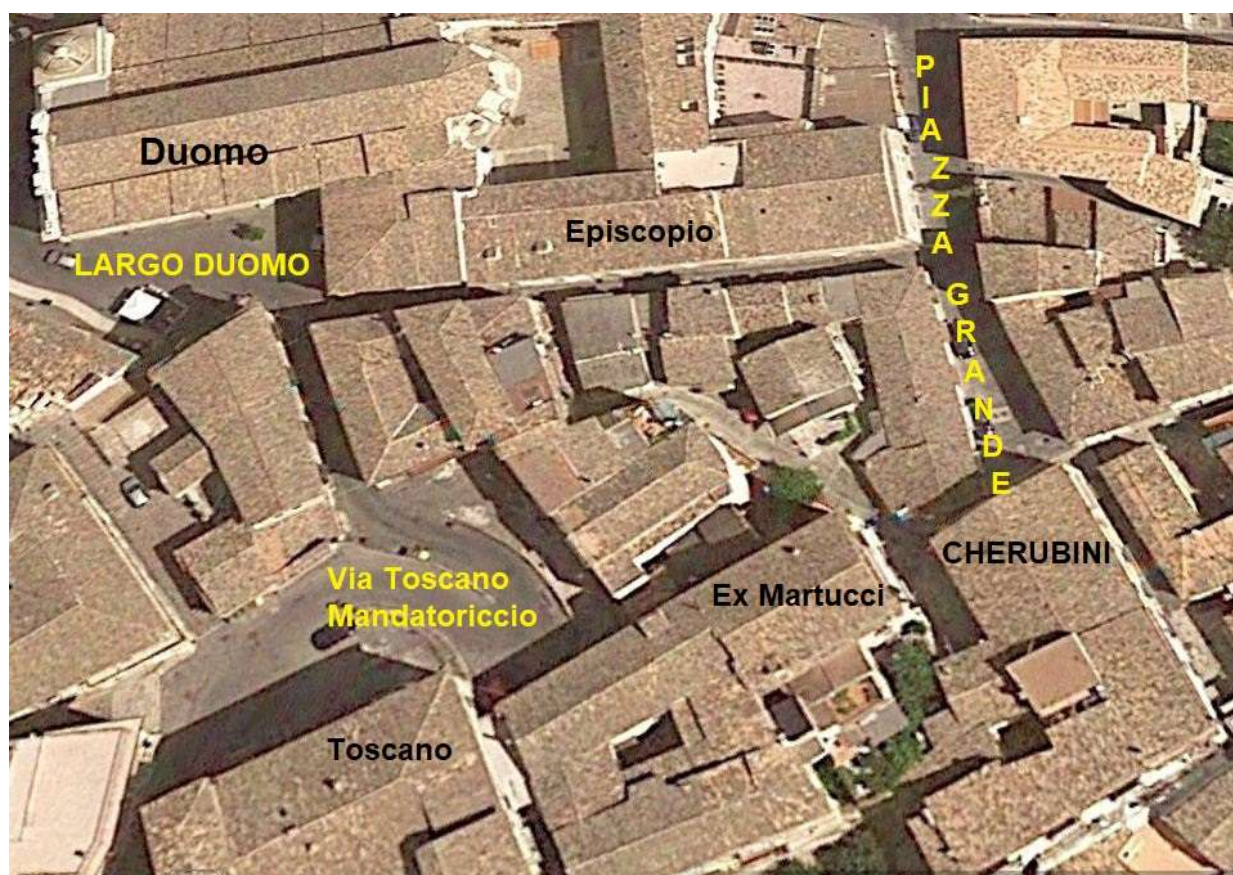
## **DONNA TERESA CHERUBINO**

**Vedova del quondam Francesco Antonio Cherubino, d'anni 60**

Abita in casa propria palazzata nel luogo detto la Piazza grande, confina la casa del M.co D.Lelio Martuccio, ed altri fini (Catasto del 1743)



*Nella mappa del 1873 si nota il palazzo Cherubini, già ridotto di dimensioni; nella foto del 1986 si osserva il portale d'ingresso*



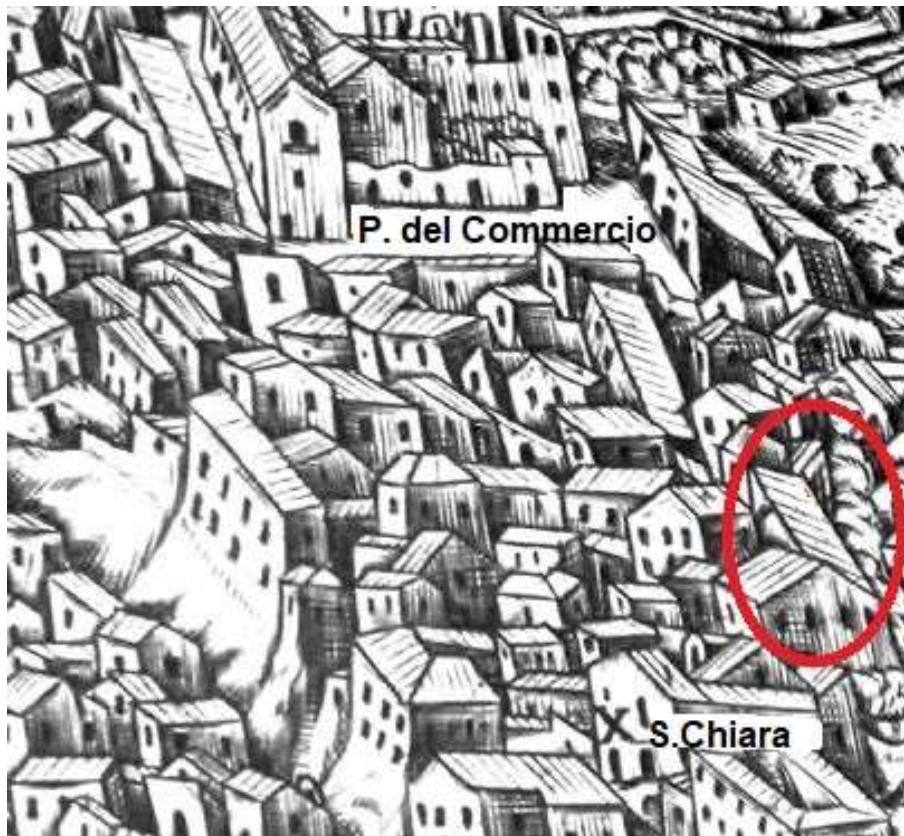
*La facciata principale del palazzo Cherubini affaccia sulla Piazza Grande, oggi denominata Piazzetta del Commercio (Google Earth)*



## D. DIEGO CURTI

Patrizio d'anni 45

Abita in casa propria palaziata con giardino di delizie sita nel ristretto della Parrocchia di S.Panajia



*Veduta Piatti di fine '600: è evidenziato il palazzo Curti, poi Montalti-Mangone*



*Il portale in foto del 1974*



*Collocazione del palazzo, da Google Earth*

## D. GIUSEPPE MARIA DE MURO

**Chierico e patrizio d'anni 61**

Abita in casa propria palazzata sita sopra nel luogo detto la Camara  
confine la casa del chierico D. Pompeo Toscani



*Nella veduta del Piatti (fine del XVII sec.) è evidenziato il sito della Camara*



*A fine '800 subentrarono le Clarisse*



*Luogo detto "la Camara", Google Earth*



## D. TOMASO DE STEFANIS

Patrizio d'anni 19

Abita in casa propria palazzata sita nel Piano del Barone, confine la casa del m.co D. Lelio Giannuzzi



*La mappa catastale del 1873 evidenzia gli edifici limitrofi al palazzo De Stefano*



*Il palazzo De Stefano nel 1986*



*I dintorni del palazzo, Google Earth*

## D. GERINALDO (ossia Giovanni Leonardo), e DON CELIO DI MURO

Patrizi d'anni 38 e 36

Abitano in casa propria palazzata nel luogo detto lo Ringo



*Mapa catastale del 1873: è evidenziata la collocazione del palazzo De Muro*



*Il palazzo De Muro nel 2003*



*Nei pressi della chiesa di S.Nilo, Google Earth*



## D. FILIPPO FALCO

Patrizio d'anni 46

Abita in casa palazzata sita nel ristretto della Parocchia di S.Panaia



*Palazzo Falco e convento di Santa Chiara (veduta del Piatti, fine XVII secolo)*



*Il palazzo Falco in foto del 1985*



*Collocazione del palazzo Falco*

## D. OTTAVIO FALCO

Patrizio d'anni 52

Abita in casa palazzata sita nel luogo detto S. Antonio Abbate confine la casa del R.do Capitolo, ed altri fini



*Nella mappa catastale del 1873 è evidenziato il palazzo Falco di Via Amendola*



*Il palazzo Falco in foto del 1985*



*Il palazzo Falco visto da Google Earth*



## D. TOMASO GRECO

**Patrizio** d'anni 39

Abita in casa propria nel luogo detto S. Anargine, confina la casa del m.co D. Domenico Blasco, ed altri fini...

*(catasto onciario del 1743)*



*Dalla veduta del Piatti, fine XVII secolo*



*Pal. Greco in cartolina*



*Palazzi Greco e Blasco da Google Earth (2020)*

## D. DOMENICO ANTONIO INTERZATI

**Patrizio** di anni 44

Abita in casa propria palaziata sita nel luogo detto lo Casalicchio  
(catasto onciario del 1743)



*Mapa del 1873: si notano il largo del Casalicchio e il palazzo Interzati)*



*Il palazzo Interzati, poi Longo, nel 1985*



*Largo del Casalicchio, Google Earth*



## D. BONAVENTURA LABONIA

**Patrizio** d'anni 33

Abita in casa propria palazzata sita nel ristretto della Parrocchia di S.Cosma e Damiano



*Palazzo Labonia nei pressi di SS.Anargiri (veduta del Piatti, fine XVII secolo)*



*Il grande salone in una foto del 1985*



*Via Labonia, da Google Earth*

## D. GUGLIELMO LABONIA

Patrizio d'anni 32

Abita in casa propria palaziata sita nel luogo detto Li Steri



*Il palazzo Labonia, fra Piazza Steri e il Duomo (veduta del Piatti, fine XVII secolo)*



*Il palazzo Labonia in foto del 2007*



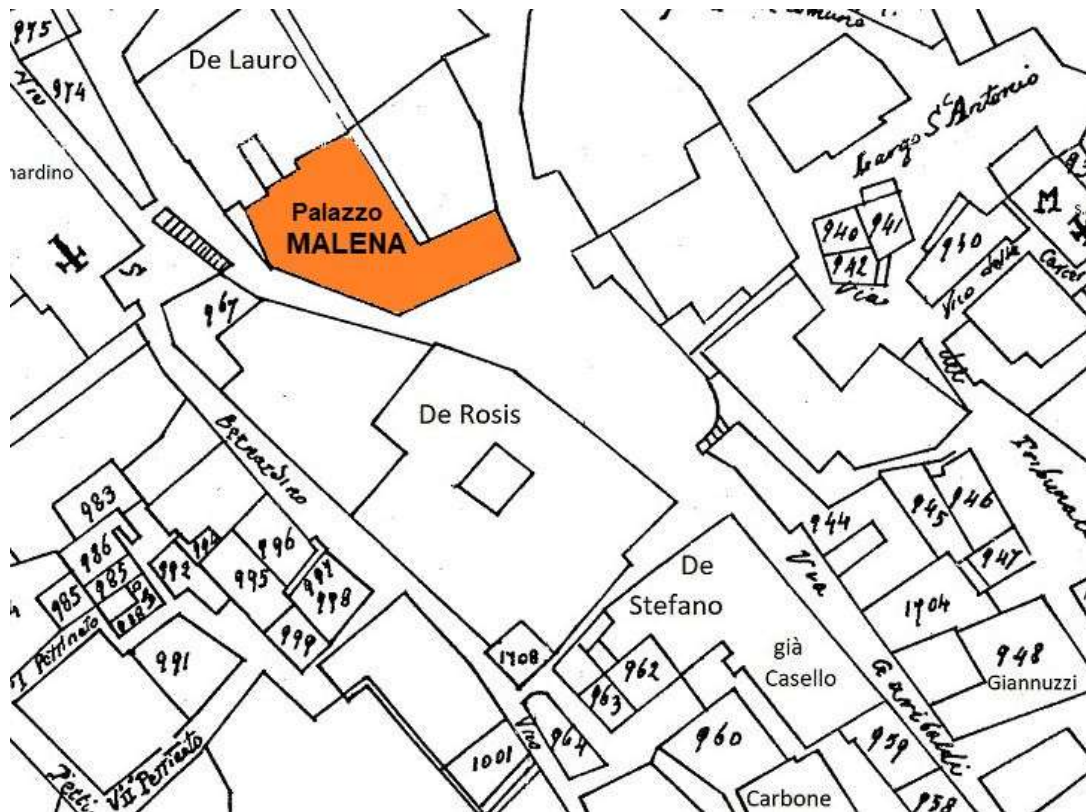
*Il Palazzo Labonia, Google Earth*



## D. FRANCESCO MALENO

Patrizio d'anni 48

Abita in casa propria palazzata con piccolo giardino di delizie, e stalla sita nel luogo detto la Piana del Barone



*Mappa catastale del 1873: la Piana del Barone e i palazzi circostanti*



*Palazzo Malena, rovinato negli anni '80*



*Largo De Rosi, da Google Earth*

## D. CARLO MANNARINO

Patrizio d'anni 50

Abita in casa propria palazzata sita innanzi il monastero di S. Chiara



*Il palazzo Mannarino e il convento di Santa Chiara (mappa catastale del 1873)*



*Il palazzo in una foto del 1985*



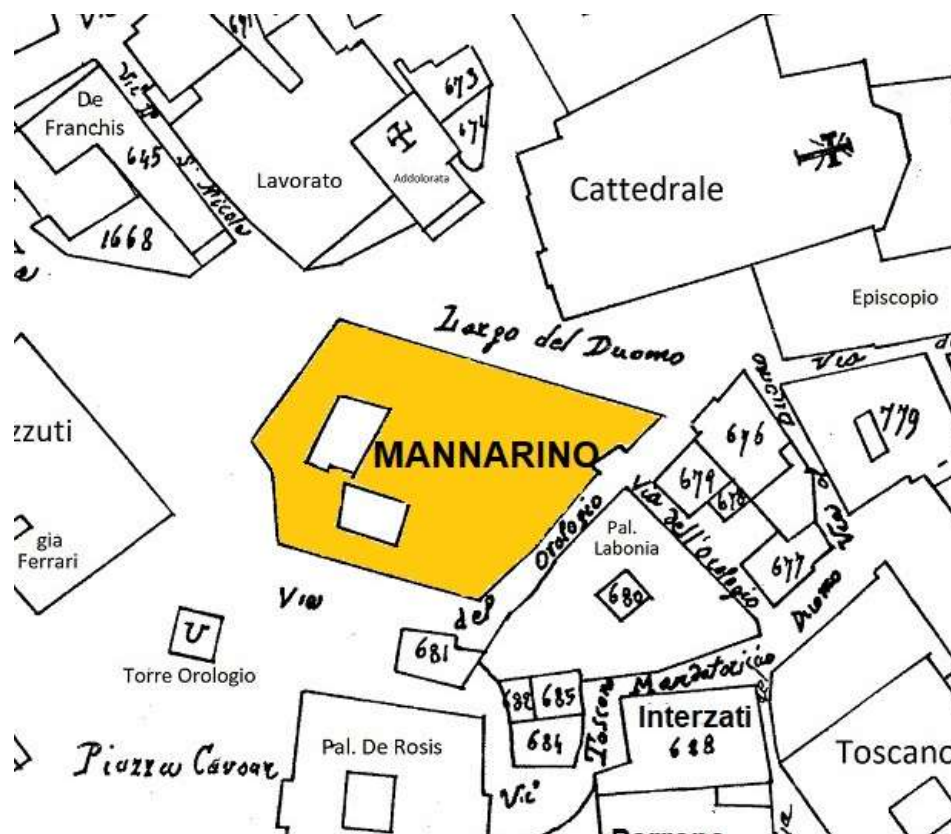
*Il palazzo Mannarino, già Pirro Malena*



## D. FRANCESCO MANNARINO

Patrizio d'anni 25

Abita in casa propria palazzata con giardino di delizie nel luogo d. li Steri



*Mapa del 1873: il palazzo Mannarino, poi passato ai De Mundo e ai Di Salvo*



*Il palazzo in una foto del 2009*



*La collocazione del palazzo, Google Earth*

## D. LELIO MARTUCCI

Patrizio d'anni 65

Abita in casa propria palazzata sita nel luogo detto La Camara (*catasto del 1743*)



*Il primo palazzo Martucci in Via Toscano Mandatoriccio (veduta Piatti, fine XVII)*



*In questo palazzo abitarono i Martucci dal 1622 fino al terremoto del 1836*



## D. PIETRO MAZZIOTTI

Patrizio d'anni 36

Abita in casa propria sita nel luogo detto Penta confine la casa del m.co Domenico Turiaci, ed altri fini.



*Il pal. Mazziotti, oggi proprietà Filippelli, nella veduta del Piatti (fine XVII secolo)*



*Prima dei... "restauri" (foto 1987)*



*Collocazione del palazzo, Google Earth*

## D. ORAZIO MISISCHI

Patrizio d'anni 60

Abita in casa propria palazzata nel luogo detto lo Morillo, confine la casa del m.co D. Mario Rapani ed altri fini ...

*(catasto onciario del 1743)*



*Dalla veduta del Piatti, fine XVII secolo*



*Pal. Misischi poi Francalanza, nel 2010*



*Il "Murillo", Google Earth*



## D. ANTONIO ROMANO

**Patrizio** vedovo d'anni 46

Abita in casa propria palazzata sita nel luogo detto San Giovanni Battista...

*(catasto onciario del 1743)*



*Dalla veduta del Piatti, fine XVII secolo*



*Il Palazzo Romano, foto Massoni (1986) e visto da Google Earth (2020)*

## D. POMPEO TOSCANO

**Chierico e Patrizio** di anni 70

Abita in casa palazzata sita nel luogo detto la Camara, confine la casa del m.co Don Lelio Martucci



*Il palazzo Toscano, soprastante la Cattedrale (veduta del Piatti, fine XVII secolo)*



*Il palazzo Toscano Mandatoriccio in disegno di Danila Cerasoli e da Google Earth*



## D. GIUSEPPE TOSCANO (MANDATORICCIO)

Chierico e patrizio d'anni 22

Abita in casa propria palazzata sita sopra il Convento di San Domenico



La mappa del 1873 con evidenziati gli edifici attorno al palazzo Toscano

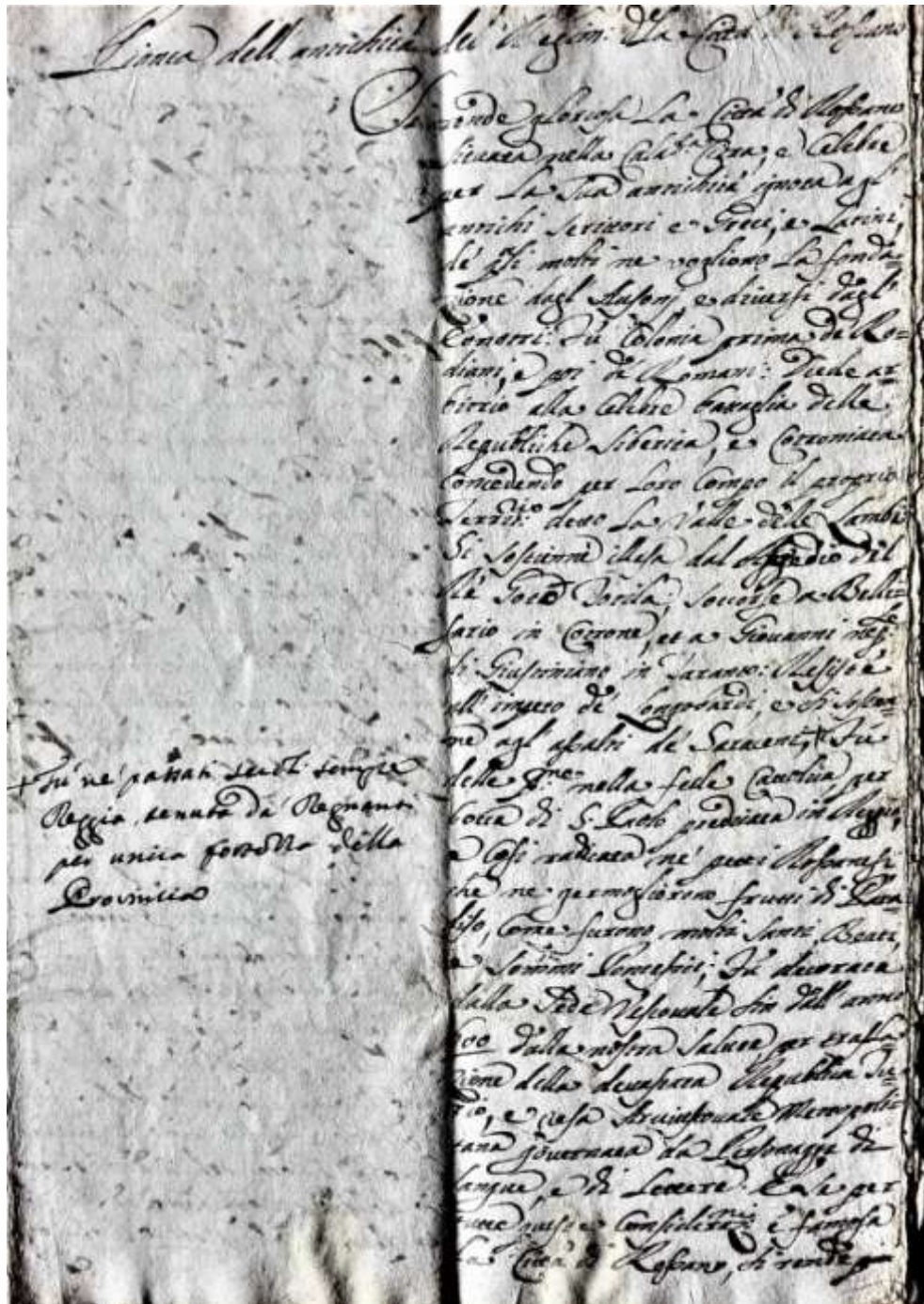


Foto del 2002



La collocazione del palazzo, da Google Earth

Inserisco in appendice qualche foto significativa relativa al Sedile cittadino; si tratta per lo più di immagini e informazioni spesso inedite, frutto di individuazioni recenti e/o poco note.



La prima pagina del manoscritto dei primi del 700 (archivio Malena-Sorrentino), dedicato alla storia del “Regimento della Città di Rossano”





*La chiesa e il convento di San Bernardino, che ospitò il Sedile dal 1454 fino alla sua soppressione nel 1800, in una foto dei primi del secolo scorso*



*Nel portico antistante si tenevano le riunioni del Sedile, almeno finché fu deciso di spostarle in un locale adiacente al chiostro dedicato all'Immacolata Concezione*



*La campana grande di S.Bernardino, del 1501, è forse il documento più prezioso del Sedile rossanese. Voluta dai Rossanesi per convocare il parlamento cittadino, svolse tale compito per 3 secoli, restando inattiva dal 1800 al 1838, anno in cui il parroco D.Nicola Capristo se ne appropriò...*

*(Caruso-Massoni, "La vera storia della Torre dell'Orologio", conSenso publishing, 2019)*



*Una delle campane piccole di S. Bernardino reca incisa la raffigurazione dell'Immacolata Concezione, alla quale sappiamo che era dedicata la cappella in cui si riuniva il Sedile. Ma c'è di più: dopo lo scampato pericolo di Ferdinando II (1856, attentato di Agesilao Milano), il Decurionato in segno di giubilo curò un radicale restauro di questa chiesa, intitolandola all'Immacolata! La campana, le cui scritte sono ancora da interpretare, potrebbe collegarsi a quest'ultimo avvenimento*





*Molti indizi ci fanno supporre che l'attuale sacrestia di S. Bernardino sia stata la cappella dell'Immacolata Concezione, sede delle riunioni del Sedile...*



*Il locale, che oggi appare di dimensioni ridotte, conserva una serie di raffigurazioni, di epoche diverse, di Maria SS.ma Immacolata.*





*Prima foto: Tracce di un affresco seicentesco dell'Immacolata, individuate recentemente nella sacrestia di S.Bernardino*

*Seconda foto: nell'attuale Piazzetta del Commercio (già Piazza Grande), si notano ancora gli archi murati della sede del Parlamento cittadino prima che questo si trasferisse in S.Bernardino (1470)*